

Marino, Lega e Forza Italia all'attacco di Cecchi - Aspettando Guberti siamo stancati di aspettare"aa

“A Marino succedono cose talmente creative che ormai la fantasia è diventata un atto amministrativo. E il caso più interessante resta quello del rapporto del Sindaco con i nostri partiti. Un sindaco di centro-destra che è riuscito dove altri non si erano neppure avvicinati: governare (definendosi ora dirigente di Forza Italia ora uomo della Lega a seconda dei momenti...) e avere all'opposizione, nella medesima assise, tutto il gruppo consiliare di Forza Italia emettersi di quello della Lega!!! Una sorta di “opposizione inclusiva” o “maggioranza ad escludere” dipende da chi sei.... E lo diciamo con un certo peso addosso, perché a questo Sindaco e a questa amministrazione abbiamo creduto e “portato acqua” (tanta e potabile), abbiamo contribuito in maniera decisiva alla vittoria (con i risultati del primo e del secondo turno di ballottaggio): tempo, impegno, discussioni infinite, campagna elettorale e serate passate a convincere persone.

E pensare che in un certo preciso momento abbiamo creduto che finalmente la Politica e l'Amore per la propria città stessero avendo finalmente la meglio sull'ottusità e la miopia albergante a Palazzo Colonna: dopo un estenuante tira e molla con Fratelli d'Italia finalmente si è trovata la quadra e il Partito del nostro Presidente del Consiglio entra – formalmente – in maggioranza con la nomina ad assessora della signora Gabriella De Felice (cogliamo l'occasione per augurarle sinceri auguri di proficuo lavoro). Partito di Fratelli d'Italia, ricordiamo, che non partecipò alla vittoria del Sindaco, anzi.... la ostacolò in ogni dove fino ad arrivare, in tempi recentissimi, a chiederne le IMMEDIATE DIMISSIONI con un manifesto affisso in tutte le bacheche di Marino!

Ma tant'è e ne prendiamo la positività: finalmente anche il sindaco lavora per quello noi andiamo predicando da mesi: riunire TUTTO il centro-destra in vista delle prossime elezioni amministrative. E invece accade quello che nessuno immaginava accadesse e cioè ...NIENTE.



Niente, non accade più niente. Solo il silenzio assordante. Il silenzio imposto e dato come risposta alle più semplici domande di democrazia. Non il silenzio strategico, di chi ascolta e prepara l'affondo. Proprio il silenzio-silenzio. Quello di chi sembra capitato lì per un errore del navigatore. Una presenza quasi eterea. Una forma di governo zen. Versione minimalista.

E mentre il sindaco pratica questa raffinata disciplina orientale c'è la realtà del quotidiano, realtà che recita dei fatti incontestabili ed inequivocabili: ci troviamo con metà gruppo consiliare della Lega senza rappresentanza in Giunta (dopo la cacciata dell'assessore Toppi nessuno riveste tale carica); tutto il gruppo consiliare di Forza Italia senza una propria rappresentanza in giunta (vale la pena ricordare l'invito ufficiale, in occasione del Convegno azzurro nella nostra città, del Coordinatore Regionale Fazzone affinché si procedesse senza indugi a sanare l'anomalia: invito rimasto totalmente inascoltato).

La riunificazione di tutta l'area di centro-destra appare, quindi, sempre di più un miraggio.

Un miraggio, si badi bene, non alimentato da chi ha perso le elezioni ed è stato delegato all'opposizione dai Marinesi a farlo, ma da chi quelle elezioni – per una sorta di allineamento astrale – le ha vinte. Ed ecco così servito il paradosso perfetto.

Inevitabili le riflessioni. Se la Buona Politica fosse ancora tra di noi, assisteremmo ugualmente a certe acrobazie politiche? Probabilmente no, o più semplicemente, alcune non si sarebbero nemmeno palesate. Perché una cosa è certa: quando si fa Buona Politica non c'è spazio per incertezze di basso profilo o per interessate convenienze di parte ma si deve pretendere solo CHIAREZZA e CORAGGIO DELLE PROPRIE IDEE. E allora le mezze presenze, le mezze scelte e le mezze identità difficilmente avrebbero trovato spazio. E poi ci stupiamo se l'astensionismo cresce. Quando la politica diventa un

